

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 semestre . . . 11  
 trimestre . . . 6  
 mese . . . 2  
 fuori anno . . . L. 32  
 semestre . . . 16  
 trimestre . . . 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 ducano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simo 5.  
 I inserimenti non si restituiscono.  
 Le lettere e pieghe non accettate al  
 ricevimento.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neerolo-  
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribarsi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuari  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Vittorio Emanuele e San Pietro

A pochi giorni di distanza abbiamo avuto due feste: l'una laica e l'altra religiosa. Gli Italianissimi celebrarono il loro gran re Vittorio Emanuele; i cattolici festeggiarono San Pietro. La gazzarra liberalistica non si solennizza a data certa, ma saltuariamente ora in un luogo ora in un altro, come le commedie primitive sui carri di Tespi. La festa cattolica invece si celebra ogni anno, in giorno fisso, da ormai diciannove secoli.

Toccò a Milano questa volta commemorare Vittorio Emanuele, inaugurandone uno dei soliti monumenti, con un cavallo in posa strampolata e con un cavaliere non meno goffo dei tanti altri suoi pari.

Ci andò molta gente; ma per attirarla nella « capitale morale » ci vollero tutte le uniformi scintillanti della dinastia e dell'esercito, le musiche, i biglietti di viaggio a prezzo ridotto ecc. ecc. Ciò nondimeno pare che non ci sia stato entusiasmo di sorta, ed invece una buona dose di paura, perchè si aspettavano i fischi e le grida dei repubblicani e dei socialisti. Non ci volle meno di *sedici mila soldati* in arme per guarentir l'ordine durante le feste milanesi in onore del *Padre della patria*. E non parliamo degli arresti, delle perquisizioni, dei sequestri di giornali cattolici... e di qualche centinaio di fischietti.

Quale differenza, sono costretti ad esclamare gli stessi giornali sabaudisti, quale differenza fra gli entusiasmi del 1859, quando il gran re entrava a Milano mercè le vittorie di Napoleone III, e le freddezze del 1896! Quanti veli caduti, quante illusioni disperse, quanti occhi dischiusi! Com'è diverso l'indomani di Abba Garima dall'indomani di Magenta! Si è fatto un bel cammino a ritroso in 37 anni; tanto che ci vogliono tutti gli sforzi del governo perchè continui ad apparire legata al carro allobrogo la città, che elesse Nicola Barbato e Filippo Turati, Luigi De Andreis e Giuseppe Zavattari!

Se dal 24 giugno a Milano passiamo al 29 giugno a Roma, quale diversità di spettacolo non ci si presenta agli occhi! A Roma in quel giorno s'impenna (per così dire) il gaudio di un mondo intero, del mondo cattolico, festeggiante non un eroe, non un patriota più o meno laico, non un conquistatore, non un forte, ma un umile pescatore, della razza maggiormente disprezzata dalla superbia romana, il quale, venuto a Roma povero e inerme, seppe conquistare Roma ed il mondo.

Sono diciannove secoli che si celebra l'anniversario del giorno, in cui Pietro fu assassinato dalla tirannide di Cesare, padrone di tutta la terra. Dovrebbe essere una festa rancida, un anacronismo, tenuto su a furia di sforzi e di danari; invece no. Nella Basilica Vaticana si canta una Messa ed un Vespro, simili a tante altre; e quella

Messa ed il Vespro bastano per attirare tutta Roma entro S. Pietro. Si dice tutta Roma senza pericolo di esagerare, perchè basta essere stati nell'alma metropoli una sola volta nel 29 di giugno, per vedere qual folla sterminata invada da mane a sera il tempio più vasto della cristianità.

Che sono mai dieci figure comandati, che battano le mani attorno ad un monumento italiaissimo, a paragone di quell'« esercito molto » che, pari ai romei del primo giubileo descritto da Dante, varcarono ponte S. Angelo, per baciare il piede al simulacro del Principe degli Apostoli?

Senza musiche, senza fuochi, senza cenci tricolori, senza bagliore di uniformi, nè armi, Pietro ha la forza di stringere attorno a sé le genti, perchè Pietro è vivo. Gli altri tutti sono morti, per quanto incensati, adulati, ingrossati dalle iperboli e dalle ipertrofie patriottiche; ma Pietro è vivo. Che vale invocare la memoria, lo spirito, i sentimenti di qualsiasi morto, le cui ossa non odono? Per passatempo accademico è lecito intrattenersi anche coi morti, ma invano da loro si aspetterà un soffio di vita rigeneratrice e ritempratrice. Ma non invano si chiama il nome di Pietro e s'implora da lui la giustizia e la pace; perchè Pietro è vivo.

Quando anzi la rivoluzione e la massoneria lo dicono morto, Egli è più vivo che mai. Che fu la gazzarra di Milano, secondo lo spirito di chi la ideò? Risponde per noi l'ebreo Nathan che vuole essere rappresentato alla festa, perchè essa significa la conquista del Campidoglio e del Quirinale. E risponde pure per noi uno dei leoni del monumento, che tiene l'artiglio confitto nello scudo di Roma.

Eh! tutto quel romore e quel fasto della capitale lombarda non erano dunque che uno sforzo per trionfare sul Papa, un inno di giubilo di chi pretendeva celebrare la morte di Pietro! Degni veramente di compassione quei pochi cattolici che non compresero l'atrocità dell'insulto scagliato a Pietro; ma la cecità di pochi sabaudeggianti non distrugge l'evidenza.

Senonchè per quanta è evidente la prava intenzione del liberalismo, altrettanto è lucido e solenne il suo fiasco. Pochi giorni dopo l'oltraggio di Milano, Pietro fece vedere la sua potenza in Roma, col richiamare i romani tutti a rendere omaggio alla sua sovranità eterna ed indestruttibile. Lo spettacolo, porto dai romani, in quest'anno è stato più grandioso e imponente del solito come se essi volessero riparare una ingiuria e ricacciare in gola alla rivoluzione una menzogna.

In quel giorno stesso, Pietro avea alzato la voce e parlato di nuovo, per bocca di Leone XIII, all'orbe; ma ancora i romani non ne avevano inteso la parola augusta. Essa si diffonde ora per il mondo, solenne, accolta come un miracolo; ed essa è un

miracolo davvero; perchè è l'immortalità stessa di Pietro che in lei si afferma e ri-fulge. Quale spettacolo di sapienza, di gloria, di floridezza sempre giovanile, attraverso i secoli!

Oh, ci vuol altro che il gradire delle rane attorno a un pezzo di sasso o di bronzo insensibile, per vincere San Pietro e per soffocare la voce!

Sta bene (se è lecito dir così, astraendo dallo scandalo) che gli italianissimi facciano pompa delle loro grandezze, sforzandosi a gonfiarle quanto più possono. Al confronto con Pietro viemmeglio si scorge la loro vanità che par persona e la debolezza che invano si nasconde sotto le lastre della prepotenza e della petulanza settaria. Pietro è vivo e loro sono sona morti: ecco la differenza!

## Il ritorno trionfale di Menelik in Abissinia

Il Temps pubblica una nuova e lunghissima lettera di Moudon, lo scienziato francese che si trova ad Antotto.

Egli comincia col descrivere pomposamente il ritorno di Menelik dalla guerra cogli italiani.

Dice che nella capitale dell'Abissinia si fecero delle grandi baldorie. In segno di giubilo si fecero delle spettacolose fantasie con spari continui di fucilate e di cannonate.

Si improvvisarono anche dei festini pubblici e per quattro giorni più di ventimila persone mangiarono a crepapelle.

Il Moudon a questo punto scrive che in quei giorni i prigionieri italiani mangiarono più degli altri e aggiunge che alcuni di essi avendo bevuto più del necessario, tirarono parecchie coltellate.

Dice anche che molte delle cannonate a salva, che erano segni di gioia, furono sparate dagli artiglieri italiani prigionieri.

Moudon dice che ebbe con Menelik una intervista più di due ore.

Il negus derise coloro che lo dipingevano come un selvaggio e gli mostrò un centinaio di lettere e di congratulazioni per la vittoria ottenuta, mandategli da tutte le parti d'Europa.

Queste lettere gli furono mandate da inglesi, da svizzeri da tedeschi e da francesi.

Menelik ricevette perfino un indirizzo poetico mandatogli da alcuni triestini.

Moudon conchiude che le condizioni dell'Abissinia non sono quali vengono dipinte.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 30 giugno 1896.

Continua la nobile gara delle città sorelle a favore di Torino, per assicurare il trionfo della sua Esposizione del 1898.

Dopo le città ed i comuni precedentemente nominativi, firmano per azioni o per somme a fondo perduto Milano (5000), Genova, Moncalieri, Asti, Spezia, Verona, Biella, Susa, Pavia, Siena, Pula, Canelli, Sestri Ponente, Isola della Scala, Alba, Sa-

— Forse, pensava, ella è tanto generosa che non si sarà adirata, ma certo deve aver trovato nelle mie parole una delle più amare e più umilianti prove dell'umile stato in cui è caduta.

Rammentandosi poi come la signora di Moldau avesse col suo silenzio riconosciuto che non era indifferente ai sentimenti da lui manifestati, diceva tra sé:

— Sì, ella deve voler allontanarsi da un uomo che non solo non può sposare ma il cui presuntuoso affetto ella deve ritenere come un insulto.

Talvolta egli si dava del pazzo nel costruire tante congetture sopra una ipotesi, ma tosto dopo gli ricorrevano alla mente le frasi sconnesse del signor di Chambelle, moribondo, il quale parlava di matrimonio inuguale e di palazzo, e i particolari narrati da Simonetta, e le voci venute dalla Nuova Orleans sulla vendita dei gioielli, e la miniatura dello zar posseduta dalla signora, e la commozione di lei per l'arrivo dei tre visitatori. E tutti questi contrari pensieri nevanano agitato il suo animo, che era come un mare in tempesta.

Il giorno appresso, all'alba, Enrico mosse verso il villaggio, dove udì che Hans era partito la notte con alcuni mercanti di pellicce. Egli andò a fare una piccola refezione dal padre Maret, e durante il pasto lo tenne ansioso il desiderio di sapere se il missionario conoscesse la vera condizione della signora di Moldau; tuttavia non poté risol-

vigliano, Campobasso, Intra, Ivrea, Luserna San Giovanni, Castiglione Fiorentino, Avigliana, Legnago, Buttigliera Alta, Borgomanero, Busca, Pollone, Trino, S. Vincent, Pontestura, Barge, Sale, Tortona, Castellazzo Bormida, Prato e Crescentino.

Non potendo far meglio, diedero sussidi Urbino, Conegliano, Crevalcore, Murano, Arezzo, Cona, Noicottaro, Riolo, Potenza, Faenza, Candela, Craivano, Medicina, Carrosio, Monte Giorgio, Cerea, Bomperto, Poggio Renatico.

E così già votarono dei concorsi pecuniari i Consigli provinciali di Firenze, Alessandria e Siena; le Camere di Commercio di Caserta a Padova; i Comizi Agrari di Cuneo, Pinerolo, Asti, Ravenna, Mondovì e Portoferraio.

Le sottoscrizioni raggiungono la cospicua cifra di 1,700,000 lire.

In numerosi centri si organizzano Comitati regionali speciali per promuovere l'intervento di espositori e visitatori alla Mostra di Torino del 1898. E questi Comitati, o Sotto-Comitati, sono già in azione a Napoli (per tutte le provincie meridionali), Roma, Verona, Varese, Trani, Bergamo, Ravenna, Alessandria, Arezzo, Chiavenna, Cremona, Firenze, Poligno, Lecco, Pavia, Pesaro, Siracusa, Treviso, Venezia, Vicenza, ecc.

Un Comitato locale è in formazione presso la Camera di Commercio italiana in Londra. A Marsiglia, per iniziativa di quel nostro R. Console, si è costituito un Comitato promotore fra i più facoltosi e autorevoli nostri connazionali di colà.

Al Comitato esecutivo pervennero digià svariate e interessanti proposte di attrattive, con cui arricchire l'Esposizione, ed esso vedrà di scegliere le più geniali ed originali.

Il Comitato sta ora occupandosi delle proposte di fornitura della forza motrice, sia per la Galleria delle macchine e del lavoro, sia per quella dell'elettricità, nonché per l'illuminazione elettrica di tutto il parco del Valentino. Si prevede occorreranno non meno di 1500 cavalli vapore complessivamente.

Spera il Comitato che le offerte di Case nazionali saranno sufficienti, senza che sia duopo di prendere in considerazione le offerte di Case estere, le quali ad ogni modo non potranno essere escluse dalla Galleria dell'elettricità (Internazionale).

Qualche ramo dell'industria meccanica estera non ancora sviluppato in Italia troverà posto nella Galleria del lavoro, dove gli industriali italiani, per presentare la loro industria in azione, potranno valersi delle macchine di produzione straniera che adoperano ne' loro stabilimenti.

## ITALIA

Padova — Il trasporto delle ceneri del principe d'Orange — Dopo i noti incidenti, finalmente ebbe luogo in forma ufficiale il trasporto delle ceneri del principe d'Orange. La cerimonia attrasse una grande folla. L'urna era stata collocata su un affusto da cannone trainato da sei

versi a dire una parola di ciò che gli occupava la mente, e poco tempo appresso parti alla volta di S. Agata ove aveva parecchi affari da sbrigare.

Giunto colà trovò la signora seduta ad una tavola sotto la loggia ed occupata a studiare una carta topografica della sua concessione. Ella alzò verso di lui i grandi occhi azzurri pieni di dolcezza, ed Enrico allora si sentì sicuro che erano appunto quelli gli occhi della nobile fanciulla da lui veduta là nel palazzo di Wolfenbützel. Postosi a discorrere con lei degli interessi della concessione, per la prima volta forse in vita sua gli avvenne di non stare punto attento a ciò di cui parlava; infatti la sua mente era tutta occupata intorno ad una reminiscenza per sé di poca importanza, ma che poteva valere a dileguare i suoi dubbi.

Egli si rammentò infatti che la giovine principessa un po' sopra il polso del braccio destro aveva un neo. Ora il trovare questo contrassegno nel braccio della signora di Moldau sarebbe stata la prova più evidente che ella era proprio la sposa del principe imperiale di Russia.

(continua).

Agricoltori, volete dormire i vostri sonni tranquilli? Assicuratevi contro i danni della grandine colla Società cattolica d'assicurazione. L'Agenzia è in Udine, via della Posta, 16.

## 42 Appendice del CITTADINO ITALIANO

### Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Penso che sarebbe bene avvertire Simonetta di non seguire i consigli di lui quanto al mutare condizione di vita; non può essere per lei un saggio consigliere nè un buon marito.

— Ella però non gli vuol bene; già è orgogliosa come un pavone. E pure io desidererei che si maritasse, per non aver più questo pensiero. La sua acquavite è eccellente da vero, colonnello, e poi mi richiama al pensiero la bella Francia. Venendo qui pensava appunto che ella ha sempre acquavite buonissima.

— Allora ho fatto bene a non dimenticarmi di darvene un bicchierino, notò Enrico con un sorriso.

Quando il barcaiolo se ne fu andato, egli cominciò a seguire di nuovo gli strani pensieri che l'avevano assalito per due o tre ore. Fin dal primo giorno in cui aveva veduto la signora di Moldau gli era balenata alla mente l'idea non essere quello per lui un viso nuovo. Ma dopo i discorsi fatti con Simonetta, dopo che questa gli avea menzionato la moglie dello zarevič, Carlotta di Braunschweig, egli si confermò nel pensiero che la signora di Moldau fosse appunto

quella principessa. Con questa idea si collegavano varie reminiscenze. Tra l'altro si rammentava che sette od otto anni prima, essendo passato per Wolfenbützel, aveva avuto l'invito a pranzo nel palazzo ducale, ove poté vedere la giovinetta che doveva andar sposa al figlio dell'imperatore russo, e colla quale la signora di Moldau aveva tanta rassomiglianza.

— Ma no, è impossibile! diceva egli poi tra sé. O, non è ella morta? non ha avuto sepoltura in una splendida tomba?

Durante la notte Enrico non trovò riposo; ora era persuaso che le sue congetture corrispondessero alla realtà, ora scacciavale dalla mente come assurde, talvolta desiderava che fossero vere, poi le avrebbe volute false; giacchè la sua indole nobile gli faceva bramare che la donna da lui amata fosse esente da ogni sospetto, e comprendeva che, quand'ella fosse stata veramente la moglie dello zarevič, nè la crudeltà nè l'abbandono nè il delitto avrebbero mai potuto sciogliere la solenne promessa pronunciata da lei all'altare. La chiesa cattolica non sancisce mai lo scioglimento del vincolo sacro del matrimonio, ma ripete sempre le parole dette da Giovanni Battista e più tardi da Clemente VII a re colpevoli: « ciò non è legittimo, dunque non può essere ».

Al riflettere come egli avesse fatto una proposta di matrimonio a una donna che forse era di condizione tanto più alta della sua sentivasi affluire il sangue al volto.

cavalli. Le rappresentanze olandesi vestivano pittoreschi costumi che destavano la generale ammirazione. Intervengono tutta le autorità cittadine nonchè una numerosa rappresentanza di ufficiali in alta tenuta. Il ministro dei Paesi Bassi rappresentava il Re d'Italia e la Regina d'Olanda. Sull'affusto erano state deposte splendide corone. L'urna custodita da una scorta d'onore partì e mezzanotte per l'Olanda via Ala.

**Torino — Grave incendio alla Mandria.** — Nell'immensa tenuta denominata *La Mandria*, già di proprietà di Vittorio Emanuele ed ora del marchese Medici, che l'ha affittata al Duca d'Aosta, è scoppiato l'altro ieri il fuoco in una cascina. Bruciarono, oltre al fabbricato, più di tremila quintali di fieno. Accorsero sul luogo i pompieri di Venaria e di Torino.

Il duca d'Aosta, che abita il castello della *Mandria*, presenziò i lavori di estinzione. Il fuoco non venne interamente spento che verso il mezzogiorno di ieri.

I danni sono rilevanti.

**ESTERO**

**Germania — Varo d'una corazzata tedesca.** — Un discorso di Guglielmo. — Wilhelmshaven, 2 — Oggi ebbe luogo il varo della corazzata *Imperatore Federico terzo*. L'imperatore si recò al circolo di marina; ivi l'imperatore rispondendo ai brindisi dell'ammiraglio Hollmann pronunciò un lungo discorso; disse:

L'imperatore Federico ebbe stretti rapporti colla marina. E' perciò che la prima grande corazzata che conviene sperare sia foriera di altre della stessa classe deve portare il nome dell'imperatore Federico quasi per aprire una nuova era alla marina come Federico aprì una nuova era per la Germania.

Piacca a Dio che possiamo realizzare con questo bastimento da guerra e come spero con molti altri la massima che preannunziò al 18 gennaio: La Germania può marciare sulla sua propria strada imparzialmente e garantire la pace e l'ordine al mondo.

**Turchia — L'insurrezione a Candia.** — Londra, 2 — Il *Times* ha da La Canea: Vi furono parecchi scontri nei distretti ovest. Perdite considerevoli da ambedue le parti.

Atene, 2 — L'assemblea candiotta finora non si è radunata.

Costantinopoli, 2 — Il consiglio dei ministri si è occupato ieri del passo fatto il 29 giugno dagli ambasciatori. Considerasi imminente la pubblicazione d'un *Irade* che promulgherà l'amnistia generale a favore degli insorti candioti e ristabilirà il trattato d'Aleppo.

Atene, 2 — Il governo greco rispondendo alle rimostranze della Turchia dichiara di ignorare l'invio di volontari e di munizioni in Candia; soggiunge che le comunicazioni coll'estero essendo libere non potrebbe esso d'altronde impedire alcuna partenza.

Atene, 2 — Le truppe turche ripresero ieri la offensiva e tentarono di occupare i punti strategici fra Kessano e Selino e circondare gli insorti, ma dopo un sanguinoso combattimento gli insorti respinsero le truppe turche che ebbero delle perdite gravi.

**Dalla Provincia**

Paularo

30 giugno 1896.

Il Rev.mo e dilettissimo nostro parroco novello Don Giov. Battista Beorchia, dopo il suo trionfale ingresso, dopo avere ripetutamente e con tutto l'affetto ringraziati i nuovi suoi figli delle grandi dimostrazioni fattegli in tale occasione; non dimenticò che se il giorno 24 corr. addivenne padre di questa parrocchia, rimaneva però sempre figlio del novello Angelo che il Signore ci dava a reggere questa Arcidiocesi. E perciò in data 28 corr. gli inviava il seguente telegramma:

*Arcivescovo Zamburini*  
Casa Sassi

ROMA.

Primo parroco diocesano immesso possesso dopo vostra proclamazione nostro Arcivescovo unione Clero, popolo invia congratulazioni, protesta obbedienza, affetto, implorando benedizione.

Beorchia, parroco Incarojo.

A tale telegramma il nostro parroco ebbe la grande consolazione di ricevere l'autografo che qui trascrivo:

« Roma, 28 giugno 1896.

Pietro Zamburini eletto arcivescovo di Udine si rallegra di avere nel nuovo parroco di Incarojo un zelante cooperatore; gradisce assai le ricevute congratulazioni e proteste, ed implora ben di cuore ogni più eletta benedizione che serva a prosperare davvero nello spirito e nel corpo il Pastor; non meno che il gregge che gli è commesso.

M. R. Sig. Parroco

(Friuli) Incarojo ».

Faccio congratulazioni al nostro amatissimo parroco per tale prezioso autografo.

D. L. D. P.

**Cose di casa e varietà**

Diario Sacro

Sabato 4 luglio — s. Uldarico v.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 4, Buttrio — Pordenone — Spilimbergo.

**Bollettino meteorologico**  
DEL GIORNO 3 LUGLIO 1896  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13  
sul suolo m. 20.  
Ore 8 ant. Term. 16.8 | Stato atmos. vario coper.  
Min. Ap. notte 12.4 | Vento calmo  
Barometro 751. | Press. stazionario

**Jeri vario**  
Temperatura: Massima 21.6 — Minima 12.2  
Media 17. — Acqua caduta mm. —  
**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.25 | Leva ore 23.42  
Passa al meridiano » 12.10 31 | Tramonta 12.56  
Tramonta » 19.59 | Età dei giorni: 22

**Per le nozze eucaristiche di S. S. Leone XIII**

Il molto reverendo pievano di Buia ha spedito, il 20 del p. p. giugno, questo telegramma al S. Padre:

« Santissimo Padre Leone XIII,

Roma.

Clero, società cattolica, popolo bujese — (Friuli) — partecipano gaudio universale settantesimoquinto anniversario vostra prima comunione. Plaudano mondo intero vostra avventurosa iniziativa liberazione prigionieri. Pregano lunghi anni prosperosi bene Chiesa Società. Implorano apostolica benedizione.  
Buja, 20 giugno 1896.

Pievano VENIER. »

**Al Santo Padre Leone XIII**

Offerte pervenute al Comitato Diocesano in omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Parrocchia di Risano L. 19 — D. Onorio Facini e curazia di Felettis L. 12 — Veneranda chiesa di Adegliacco L. 4,55 — Comitato Parrocchiale di Paderno L. 5,20 — Parrocchia di Tricesimo L. 13,00 — Torossi D. Gusuè di Pradielis L. 2,00 — Parrocchia di Comeglians L. 20,00 — Parrocchia di Resia L. 17,00.

**In guardia, o parroci**

Scrivono all'Ordine di Como essere comparsi da quelle parti due emissari d'una ditta... di Venezia, i quali tentano di gabbellare della merce molto... avariata, facendo in cambio acquisto di oggetti antichi.

Infatti essi si arrangiano a seconda dei preti che trovano di più o meno buona fede, dando per pura seta stoffe di gelosino o di puro cotone di nessuna durata. Comprano anche paramenti, pizzi, arredi antichi e sdrusciti, e per averli a buon prezzo, non si peritano, da ebrei che sono, di permettersi ogni enormità.

Guai a quelle chiese che non hanno sacristi fedeli, a quei preti che non sono oculati o non hanno intorno persone fidate.

Pare che i due messeri abbiano in qualche luogo conclusi dei... buoni contratti.

Bisogna quindi stare in guardia, anche da noi, perchè di simile gente può capitare anche nel Veneto.

**La nuova legge sui lasciti di beneficenza.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 — Le Provincie, i Comuni e le Istituzioni pubbliche di beneficenza non possono accettare lasciti o dotazioni di qualsiasi natura o valore che importino aumento del patrimonio senza autorizzazione del prefetto, il quale provvede agli effetti della legge 5 giugno 1850, n. 1037, previo parere della Giunta provinciale amministrativa.

Resta fermo l'obbligo della tassa stabilita dal n. 49 della legge 19 luglio 1880, n. 5536, sulle concessioni governative.

Art. 2 — Spetta egualmente al prefetto di autorizzare, previo parere della Giunta provinciale amministrativa, l'acquisto dei beni stabili per parte delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, osservate per queste ultime le disposizioni della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Art. 3 — I decreti del prefetto, emessi a forma degli articoli precedenti, sono provvedimenti definitivi; possono essere impugnati soltanto con ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, la quale pronuncia in Camera di consiglio nelle memorie e sugli atti presentati dalle parti.

La decisione della sezione quarta si estende anche al merito.

Il decreto del prefetto è pubblicato nel Bollettino degli annunzi legali per la provincia.

Decorso il termine per il ricorso delle parti, il ministro dell'interno può, entro sei mesi, deferire i decreti prefettizi alla sezione quarta, che decide nel modo indicato nei ricorsi.

Art. 4 — La presente legge andrà in vigore col 1.º luglio 1896.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO

Rudini.

**Ruoli dell'imposta di ricchezza mobile**

Il Municipio rende noto che in esecuzione delle legge e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e sui terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle

ore nove alle ore quindici di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente dal 1 luglio è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

**Pei ruoli principali:**

1.a rata al 10 febbraio — 2.a id. al 10 aprile — 3.a id. al 10 giugno — 4.a id. al 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. al 10 dicembre.

**Pei ruoli suppletivi**

che si pubblicano in marzo:

1.a e 2.a rata al 10 aprile — 3.a id. al 10 giugno — 4.a id. al 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. al 10 dicembre.

**Pei ruoli suppletivi**

che si pubblicano in luglio:

1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. al 10 dicembre.

**Pei ruoli suppletivi**

che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

**Arresto**

Verso le ore 18 1/2 di ieri in via della Posta venne arrestato dalle Guardie di città certo Fassano Giuseppe fu G. B. detto Carandin nato in Sannardenchè, perchè sorpreso mentre mendicava e perchè trovato in possesso di una roncola di genere proibito.

**Arresto di un ufficiale postale che aveva preso il volo**

A Lugano in Svizzera venne arrestato il Pesamosca ufficiale postale di Chiusaforte responsabile di sottrazioni per circa 9000 lire.

**Fallimento Foghini**

Venne rinviata la chiusura di verifica al giorno 16 corrente. Il numero totale dei creditori è di 103.

**Biglietti di andata-ritorno**

Col giorno 4 corr. la stazione di Susegana viene ammessa alla vendita dei biglietti giornalieri di andata-ritorno per quelle di Pordenone, Sacile e Udine ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo:

Per Pordenone	1.a classe	6,75
»	2.a classe	4,75
»	3.a classe	2,90
» Sacile	1.a classe	4,45
»	2.a classe	3,15
»	3.a classe	1,95
» Udine	1.a classe	15,—
»	2.a classe	10,50
»	3.a classe	6,45

Il rilascio e l'uso dei biglietti in parola avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4.º alle vigenti tariffe.

**In tribunale**

Domani, sabato, si dovevano discutere nel nostro tribunale le cause contro i signori Antonio Crainz, Gereone Serafini e Virginia Magrini appellanti dalla sentenza del pretore del I mandamento per contravvenzione alla legge e regolamento sulle agenzie di pegno.

Per impedimenti dell'avv. difensore della sig. Virginia Magrini il processo di questa è stato rimandato a tempo indeterminato.

**Lo spettacolo d'Opera per la fiera di S. Lorenzo**

Al Sociale si darà il *Carmen*, protagonista Ida Rappini, maestro concertatore Alessandro Pomè.

**Pensiero morale**

L'educazione si deve inchinare allo spirito del cristianesimo, non è questo spirito che deve adattarsi ad essa. (G. Olmi)

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

**Mercato di oggi**

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

<b>Frutta</b>		al chilogram.
Ciliegge	L. —,8 a —,25	
Pere	» —,18 » —,22	
Fragole	» —,50 » —,80	
Armellini	» —,70 » —,—	
Uva crispina	» —,20 » —,—	
Pesche	» 1,— » —,—	
Marasche	» —,8 a —,12	

**Mercato di ieri**

<b>Foraggi.</b>		al quintale fuori dazio
Fieno dell'alta	I. qualità	L. 4,70 a 5,—
»	II. »	» 4,— » 4,50
» della bassa I.	»	» 3,80 » 3,90
»	II. »	» 3,40 » 3,65
Paglia	»	» 0,— a 0,—
» da lettiera	»	» 3,— » 3,50

**Combustibili**

		al quintale con dazio
Legna da ardere forte tagliata	L. 1,74 a 1,94	
» » » in stanga	» 1,99 » 2,19	
		con dazio
Carbone di legna I. qualità	L. 7,25 » 7,61	
» II. »	» 6,80 » 7,—	
Formelle di sozza al cento	» 1,90 » 2,—	

<b>Uova e Burro</b>		Uova alla dozzina	L. 1,75 » 1,90			
		Burro al chilogramma	» 0,66 a 0,72			
<b>Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli</b>						
Prezzo giornaliero in L. Ital. valutato legale	adeguato al giorno d'oggi	Quantità in chilogrammi	Complesso pesata a tutt'oggi	UDINE Gialli ed ineroc. gialli Verdi, bianchi ed in- crociati bianco-verdi	PORDENONE Gialli ed ineroc. gialli Verdi, bianchi ed in- crociati bianco-verdi	S.VITO al TAGLIAMENTO Gialli ed ineroc. gialli
Massimo	2,50	70	3151	UDINE	PORDENONE	S.VITO al TAGLIAMENTO
Minimo	2,85	45	15	Gialli ed ineroc. gialli	Verdi, bianchi ed in- crociati bianco-verdi	Gialli ed ineroc. gialli
G.orno, 1 luglio						

Risultato alla pesa pubblica di GORIZIA nel giorno 2 luglio 1896:

Gialli ed inerocciati gialli: quantità in complesso pesata a tutt'oggi 46388,90; parziale oggi pesata 4775,90.

Prezzo giornaliero in fiorini: minimo fior. 1,—; massimo fior. 1,17; adeguato giornaliero fiorini 1,10<sup>8</sup>/<sub>10</sub>.

**La Camera di ieri**

(Seduta antimeridiana)

Presidente Chimirri. — La seduta comincia alle 10.

**Il riordinamento**

delle scuole complementari e normali  
Gianturco (Ministro Pubblica Istruzione) si limiterà a far brevi dichiarazioni. Il presente disegno di legge è nelle linee generali quello stesso presentato dall'on. Martini e già approvato dal Senato e dagli uffici della Camera.

Esso mira a sistemare giuridicamente il corso complementare e a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole normali. A provvedere a questo miglioramento si è stabilita una lieve tassa.

La legge inoltre mira a riordinare le materie d'insegnamento delle scuole normali, ed abolisce la patente inferiore. L'on. Pipitone si è preoccupato di questa abolizione, la quale potrebbe influire in danno sulle sorti della scuola rurale.

Ma la legge ed il regolamento provvederanno con l'istituzione delle borse di studio e con altre disposizioni, perchè non manchi il contingente necessario per le scuole rurali.

L'oratore conclude invitando la Camera a votare la legge, che è opera utile e che tende a formare il seminario pedagogico, che eleverà la dignità del maestro elementare.

Accetta come raccomandazione gli ordini del giorno proposti; aderisce poi esplicitamente a quello della Commissione, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a sopprimere gradatamente e proporzionalmente i contributi coi quali provincie e comuni concorrono al mantenimento di alcune scuole normali e complementari, tostochè i proventi delle tasse assieme alle somme attualmente stabilite in bilancio in lire 1,730,490 superino l'ammontare di tutte le spese necessarie alle scuole normali o complementari secondo le disposizioni della presente legge ».

E' approvato.

**Ancora l'insegnamento religioso nelle scuole**

Si passa alla discussione dei capitoli. De Riseis sul capitolo I. domanda che le scuole normali abbiano un corso di studi completo e comprendano quindi anche il ginnasio inferiore.

Martini nota come questo disegno di legge corrisponda in gran parte a quello che egli aveva già presentato, quindi si sente in obbligo di rispondere ad alcune osservazioni fatte dall'on. Cerutti.

Egli chiamò iliberale questo disegno di legge, ma i concetti che lo informano ebbero l'assenso degli uomini più competenti in materia di pubblico insegnamento che siedono nel Senato, oltretchè da quattro ministri della pubblica istruzione che si sono succeduti.

Quanto alla doppia tassa imposta ai privatisti essa trovasi già da oltre trent'anni nella nostra legislazione scolastica.

Nessuna differenza poi sostanzialmente vi ha tra i privatisti e gli alunni delle scuole normali per quanto si attiene al tirocinio.

Trova poi strano che l'on. Cerutti pretenda che la designazione delle scuole di tirocinio venga lasciata ai padri di famiglia, tanto varrebbe domandare loro l'incarico di dettare i temi d'esame. Si meraviglia pure che l'on. Cerutti neghi che uno

dei mali che affliggono l'Italia sia l'ignoranza del basso clero, al quale è affidata in parte l'istruzione nelle scuole private.

Venendo a parlare dell'insegnamento religioso, avverte ch'egli non è punto un mangiapreti, avendo esordito nella sua azione parlamentare col combattere un disegno di legge sugli abusi del clero, ed aggiunge che è convinto della necessità del sentimento religioso, ma non pertanto non può ammettere tutti i guai che l'on. Cerutti attribuisce alla scuola ch'egli chiama atea, e che non è altro che la scuola laica.

Ma bisogna pur tener conto dei tempi mutati così che dell'insegnamento religioso si può discutere qui in Roma, la sede del Papato, come del fatto che la scuola non può da sola distruggere gli affetti della famiglia e della società.

Secondo l'oratore i maestri elementari non possono nè debbono impartire l'insegnamento religioso, sia per rispetto alla coscienza loro, sia per rispetto alla coscienza degli alunni.

Converrebbe dunque affidare cotesto insegnamento al parroco, ma lo Stato in questo caso non potrebbe imporgli limitazione alcuna nello insegnare quella che a lui pare la verità. A quali pericoli ciò possa condurre, non è ora il caso di investigare.

Ma quando in questo insegnamento una limitazione si volesse tentare, basta tener presente per credere tale tentativo impossibile, quello che avvenne quando il Mamiani ci si provò. Quindi oggi non è il caso di discutere di questa questione, e la Camera non deve far altro che approvare il disegno di legge, dal quale avranno qualche vantaggio e gli insegnanti e le scuole.

De Nicolò dichiara di essere favorevole al disegno di legge e contrario invece ad ogni discussione intorno all'insegnamento religioso, non fosse altro che per non avere l'apparenza di transigere con coloro che contrastano il diritto dell'Italia su Roma. Solamente domanda al Ministro ove egli voglia mantenere nelle scuole elementari l'insegnamento religioso, in qual modo intendeva provvedere.

Esaminando le disposizioni dell'art. 1 lamenta che siasi soppressa la patente di grado inferiore dappoichè pensa che nelle tremila scuole rurali disseminate in Italia meglio sia avere un maestro nato nel luogo che ne conosca la popolazione e le abitudini, e a ciò crede che osti la proposta riforma.

Vorrebbe poi che nelle scuole normali fosse compreso l'insegnamento della musica strumentale.

Verzillo, Gemma, Engel fanno osservazioni diverse.

De Felice Giuffrida domanda che sia data maggiore importanza all'insegnamento dell'agronomia.

Cerutti, replicando all'on. Martini, soprattutto respinge qualunque accusa di incoerenza o di poco patriottismo, affermando non essere a nessuno secondo nell'affetto alla patria italiana.

Non può approvare la sopratassa a carico dei privati, nè l'anno di tirocinio ad essi specialmente imposto. Trova che queste disposizioni rappresentano un'ingiusta sperequazione in danno di questi privatisti.

Crede che se la scuola deve armonizzarsi colla popolazione, essa debba ispirarsi, al sentimento religioso quando questo sentimento è radicato nelle nostre popolazioni.

Non crede che il sentimento religioso siasi affievolito nel nostro paese; in ogni caso non sarebbe cosa buona cospirare ad affievolirlo sempre più. Se in confronto a quello d'altri paesi il nostro basso clero è incolto e poco autorevole, ciò dipende dal fatto che esso è disprezzato e molto mal remunerato.

Conviene con l'on. Martini che sia assurdo affidare l'insegnamento religioso a persone che non hanno fede religiosa, ma ha aggiunto perciò che converrebbe impartire ai maestri nelle scuole normali l'istruzione religiosa, ed accenna ad un ordine del giorno deliberato in questo senso da un'assemblea di maestri. — Nota che la scuola privata può talora dar frutti migliori della scuola pubblica. Cita specialmente le scuole degli Scolopi.

Salis crede che le scuole normali dovrebbero esser miste, maschili e femminili. Vorrebbe una maggior retribuzione ai direttori che dovrebbero essere equiparati ai presidi dei licei.

Voci: *La chiusura.*

La chiusura è approvata.

Martini replica per fatto personale all'on. Cerutti.

Non ha mai nè detto, nè scritto, nè pensato che nelle scuole private si insegni meglio che nelle scuole pubbliche.

Gianturco (Ministro P. I.) dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dai diversi oratori.

Si approva quindi l'art. 1 e dopo brevi osservazioni gli art. 2 e 3.

La seduta è tolta alle 12,15.

(*Señta pomeridiana*)

Pres. Villa. — La seduta comincia alle 2,5. Simeoni, Scotti e Mazza dichiarano che se ieri si fossero trovati presenti alla votazione nominale avrebbero risposto sì.

**Incidente Imbriani-Cavallotti**  
Imbriani parla per fare una dichiara-

zione. Ieri gli fu ascritto quasi a conseguenza che dopo aver già votato pel Ministero dichiarasse che nella politica estera fra lui e il Ministero vi è un abisso.

Egli votò pel ritiro dall'Africa, ma si riservò sempre la libertà del voto. Milite oscuro, ma indipendente sempre, si trovava a militare nelle file dell'Estrema Sinistra che rappresentava alti ideali.

Ora egli non può più farne parte. Rimarrà solo, sentinella avanzata, e gli sarà più caro di far parte da sé stesso.

Cavallotti osserva che le parole attribuitegli dall'on. Imbriani non hanno il senso da lui datogli. Non ha accusato il collega Imbriani di essere inconsequente. Ma volle invece scagionare se stesso ed i suoi amici dalla taccia di inconsequenza.

Ora l'on. Imbriani non può credere che i colleghi i quali non votarono ieri con lui abbiano abbandonato quegli ideali per i quali hanno sempre lottato e che un raggio ne sia stato riservato a lui solo. L'oratore intende mantenerli alti ed incontaminati.

Egli non ha mai chiesto nulla alla vita pubblica e nessuno ha il diritto di entrare nell'intimo della coscienza.

Imbriani conferma le sue dichiarazioni. Qui si tratta di un indirizzo della politica internazionale che la Estrema Sinistra ha sempre respinto e che ieri approvò.

**Incidente Imbriani-Villa**

Bonin risponde ad Imbriani sugli eccidii di Candia e sull'azione del Governo in proposito. Il ministro degli esteri ha già fatto dichiarazioni all'uopo. La migliore azione per tutelare gli interessi dei cristiani di Candia è quella pacifica e moderatrice delle potenze a cui si è associata l'Italia.

Imbriani rileva l'inefficacia dell'azione diplomatica. Se si parla ora di integrità della Turchia gli è perchè questa integrità sta a cuore dell'Austria reazionaria.

Presidente richiama l'oratore ad usare linguaggio più conveniente.

Imbriani. Ella m'interrompe. Esigo non m'interrompa.

Presidente. E' il mio diritto e il mio ufficio.

Imbriani investe il presidente con una violenza inaudita. Il telegrafo non vuol ricevere le apostrofi lanciate da Imbriani a Villa. Imbriani è in piedi rosso e grida con quanta voce ha in gola, fra mezzo al tumulto della Camera. Si aspetta che da un momento all'altro Villa sospenda la seduta.

Passano così cinque minuti. Finalmente alcuni comuni amici s'interpongono e Villa può parlare.

Presidente. — Devo richiamare l'onorev. Imbriani al rispetto dell'ufficio del Presidente. Richiamandolo compio con dolore un dovere senza alcun intendimento di offendere ed esigo che la mia parola sia ascoltata e rispettata.

Imbriani riconosce che male aveva inteso il richiamo del presidente; quindi nell'eccezione ha pronunciato parole non giuste delle quali si duole.

Presidente ringrazia l'on. Imbriani delle sue dichiarazioni che sono prova del suo buon cuore e della gentilezza del suo animo.

Ronchetti assicura Tassi che studierà il progetto della pensione agli impiegati degli archivi notarili.

Sineo dà spiegazioni a De Felice circa i pretesi maltrattamenti inflitti al coatto Pierotti.

**Il Catenaccio**

Si discute il progetto per la conversione in legge del decreto 29 luglio 1896 per modificazioni alla tariffa doganale dei cereali inferiori.

Con breve discussione si approva quindi il progetto.

**Bilanci degli esteri — Imbriani e Caetani**  
Comincia la discussione dei capitoli del bilancio degli esteri.

Imbriani nota che in tutti i ministeri c'è sempre un funzionario che impera e a cui anche i ministri in certo modo obbediscono.

Al ministero degli affari degli esteri, al tempo del barone Blanc c'era un funzionario che gli scriveva i discorsi; ora vi si è richiamato un antico burocratico.

Presidente: On. Imbriani qui non si possono discutere persone che non si possono difendere.

Caetani: Le difendo io! e intanto dico che il linguaggio dell'on. Imbriani non sarebbe consentito in alcun Parlamento.

Imbriani domanda quindi per quali ragioni il comm. Malvano sia stato richiamato al ministero e lamenta che colla sua presenza la politica estera già apparisca troppo debole e sommersa di fronte alle cancellerie auliche e non rispondente agli interessi nazionali.

Caetani risponderà per semplice atto di cortesia che non deve render conto ad alcuno delle ragioni che gli consigliano la scelta di un funzionario piuttosto che di un altro. Respinge poi l'affermazione dell'on. Imbriani che la politica italiana sia debole e sommersa. Se essa è sommersa lo è ad una cosa sola, agli alti interessi d'Italia ed alla dignità della patria.

Si approvano i cap. fino al 7.

Zavattari vorrebbe che con grandi affissi nei paesi che danno il maggior contingente

all'emigrazione, il Governo desse al pubblico utili consigli sull'emigrazione stessa.

Caetani risponde che ciò non è conveniente, ma il Governo studia una nuova legge sull'emigrazione, che sarà presentata alla riapertura del Parlamento.

Dopo altre raccomandazioni e osservazioni sull'ammissione alla carriera diplomatica, e sull'agenzia diplomatica del Cairo, si approvano i capitoli fino all'11.

Imbriani ricorda avere il ministro dichiarato che se, entro un dato termine, non si fosse venuti a un accordo col trattato di commercio italo-tunisino, il Governo si sarebbe riservato di richiamare pienamente in vigore le capitazioni mai abolite. Trova imprudente la dichiarazione che ci pone nell'alternativa o di subire una umiliazione o di dichiarare la guerra. Nota pure che l'Italia sarebbe stata imbarazzata se fosse scoppiato un conflitto fra Germania e Inghilterra per il Transvaal.

Sciaccia domanda gli intendimenti del Governo per il trattato di commercio con la Russia.

Di Rudini risponde che il Governo si occuperà con ponderazione di quanto interessa l'economia nazionale.

Borzilai chiede anche lui spiegazioni sulla questione tunisina — e se il precedente Governo aveva offerto a quello di Francia di rinunciare a tutti i nostri diritti su Tunisi pur di avere il passaggio a Zeila per la missione Pittaluga.

Caetani dichiara che le capitazioni, per ciò che riguarda la giurisdizione consolare, sono state sospese colla convenzione del 1884. Quanto al trattato di commercio esso non ha modificato le capitazioni, se non per ciò che riguarda il regime daziario.

Nasi osserva che il ministro ha spiegato bene il suo concetto; al disopra del trattato rimangono immutabili le capitazioni.

Dopo osservazioni sull'obbligo della N. G. I. di scegliere fra gli italiani i suoi agenti all'estero — sul personale del Ministero ecc. — si approvano i cap. fino al 28.

Celli vorrebbe abolite certe spese di lusso nelle scuole all'estero e migliorate invece quelle gratuite. Parla in favore del personale di codeste scuole; — Ceriana Mayneri vuole una più equa distribuzione dei fondi per l'insegnamento fra le colonie; — Santini raccomanda di adibire per le scuole all'estero i nostri patriottici cappuccini; — De Felice e Finocchiaro fanno raccomandazioni speciali per le scuole di Malta e l'educatorio Witaker di Palermo che prepara maestre per l'estero.

Caetani, lodando le nostre scuole all'estero, dichiara che sarà cura del governo di migliorarle sempre più tanto nell'ordinamento quanto nel personale. Riconosce necessario all'uopo un più stretto accordo col ministero della pubblica istruzione. Rivolgerà tutta la sua attenzione alle scuole d'Oriente, potente strumento della nostra influenza.

Dopo raccomandazioni di Sola per la manutenzione del cavo che ci unisce a Massaua — si approvano tutti i rimanenti capitoli e lo stanziamento complessivo.

**Previsioni dell'entrata**

per l'esercizio finanziario 96-97.  
Si approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo.

**I ribassi ferroviari ai socialisti**

Di Rudini risponde alle interrogazioni di Costa Andrea, Agnini ed altri e dichiara che fu lui che impedì che le Società ferroviarie concedessero il ribasso a coloro che si recheranno al congresso socialista in Firenze e di questo si assume tutta la responsabilità perchè non si tratta di una adunanza scientifica, ma di un'adunanza di un partito politico che non sempre si mantiene nei limiti della legalità.

Costa Andrea dichiara che il Congresso socialista non è diverso, come tale, dai congressi patriottici, dai congressi clericali ed altri consimili. Le ferrovie sono del pubblico e non del governo. Protesta contro l'atto del Presidente del Consiglio.

**Sull'ordine del giorno**

Agnini domanda che la legge elettorale sia discussa in seduta ant. dopo la legge sulle Scuole Normali e dopo l'inchiesta ferroviaria. Pantano propone che domenica si discuta la legge sul sindaco elettivo.

Di Rudini non si oppone. La proposta Pantano è approvata.

La seduta termina alle 8,15.

**ULTIME NOTIZIE**

**Contro il Congresso antimassonico**

Il Grand' Oriente della Massoneria, per desiderio delle Loggie italiane, sta facendo delle pratiche per far proibire dall'autorità austriaca il Congresso internazionale antimassonico indetto a Trento.

A questo scopo la Massoneria soffiava nel fuoco del gruppo irredentista trentino perchè si agiti contro il Congresso e ne ottenga la proibizione per misura d'ordine pubblico.

**Per la liberazione dei prigionieri**

Si afferma essere una fiaba senza il minimo fondamento la voce corsa che Menelik chieda 36 milioni pel riscatto dei prigionieri.

Nei circoli liberali si afferma che il Papa discorrendo col principe Colonna, abbia manifestato molta speranza circa l'esito della missione Makario, aggiungendo che di essa non si potrà aver notizie che dopo il 15 luglio.

**Il progetto per le scuole normali**

La legge che si sta discutendo ora riguardante le scuole complementari e normali andrebbe in vigore col prossimo anno scolastico. L'aumento di stipendio ai professori daterebbe dall'ottobre venturo.

**Attacchi a Cavallotti**

Il *Popolo Romano* attacca stamattina vivamente l'on. Cavallotti, il quale — essendo sempre stato contrario alla Triplice Alleanza — votò ieri in favore della politica estera del Governo che si basa precisamente sulla Triplice Alleanza.

**TELEGRAMMI**

**Costantinopoli, 2.** — L'assassino armeno Kirkor fu impiccato. Tutte le pene di morte pronunciate contro i membri del comitato armeno si eseguiranno ond' servano di esempio.

**Berlino, 2.** — Reichstag. — Hohenlohe legge il decreto imperiale che aggiorna la sessione e ringrazia l'assemblea in nome dell'imperatore e del governo per la grande opera legislativa compiuta.

**Buenos Ayres 2.** — Allem capo del partito radicale si è suicidato.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

**Trescorre Balneario**

Stabilimento Città - di - Bergamo.

**Unica Stazione**

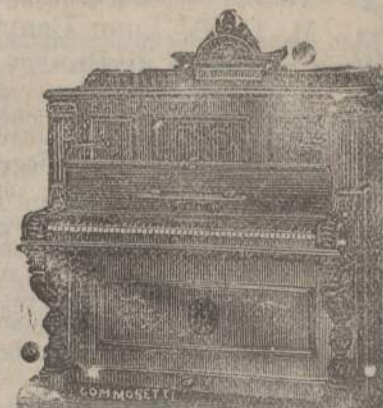
**d'Alta Italia**

di Bagni salino-soliferosi-forti

Apertura al 15 Giugno  
Nuova direzione di A. ROSSI di *Olgiate Comense*  
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie  
Massaggio.

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

di **L. CUOGHI**  
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Bicicletti della premiata fabbrica **Prinetti & Stucchi - Milano** (tipo assoluto 96) presso

**C. BURGHART - UDINE** piazza della Stazione ferroviaria.

Società cattolica di Assicurazione contro i danni della **GRANDINE** (Vedi avviso in quarta pagina).

**Febbre** Contro la  
**CHINA-BERTELLI**  
 LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano. Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Voletè digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di

**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che si amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rivigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e farmacia PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**RIBLIOTECA ROMANTICA**

il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Monteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza, modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16. Udine

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della  
**GRANDINE**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato

Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — AVV. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — AVV. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMEROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:

«Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifalgono in modo veramente meraviglioso.

«Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.

«E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.

«E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

«Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

«E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

«Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di rinscivire di massima utilità all'agricoltura.

«Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

«Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.